



# Uniti Notizie

Collegamento telematico tra le Comunità della PSSG

Vicenza, 5 dicembre 2019

67/2019



Carissimi,

la solenne celebrazione dell'Immacolata Concezione ci trova riuniti attorno alla Mamma per rinnovare il nostro desiderio di santità nell'amore. Il mio pensiero quest'anno va prima di tutto agli ormai prossimi grandi appuntamenti, il X° Capitolo Generale e la 2<sup>a</sup> Assemblea della Famiglia.

Si tratta di avvenimenti nati per garantire costantemente il volto aggiornato della nostra Famiglia. Sono come una nuova Pasqua, dove siamo invitati a passare dalla morte di alcune sicurezze per dare vita a un presente fedele a quanto Dio ci ha domandato attraverso don Ottorino. La vera chiamata di Dio, infatti, non è vivere un passato statico ma è costruire un presente che rispecchi il progetto da Lui voluto oggi.

L'orizzonte che deve illuminare il nostro cammino, scaldare il cuore e che resta permanentemente come faro di attrazione davanti a noi, è sempre lo stesso: **"Conoscere e amare Gesù, farlo conoscere e farlo amare"**. Dobbiamo cioè garantire in noi prima di tutto il suo innamoramento a Gesù, che diventò in don Ottorino passione per le "folle". Contemporaneamente siamo chiamati a vivere un don Ottorino del 2000, rileggendo in profondità e senza timore le sue intuizioni pastorali per cogliere il nucleo vitale delle stesse; in una parola ci dobbiamo interrogare su qual è lo specifico del carisma ottoriniano al di là delle modalità legate ai tempi che cambiano, come cioè coordinare in armonia l'essenza del carisma con le opere. Non possiamo dimenticare che siamo della PSSG più per il nostro rapporto vivo e personale con Il Signore e per l'unità nella carità tra di noi che per le cose che facciamo.

Davanti a questo progetto ambizioso, ma necessario, quello che più conta come atteggiamento di fondo, è mettersi in ricerca, non dando per scontato come intoccabile né tantomeno assoluto l'aver fatto sempre "così" o l'aver operato certe scelte, anche storiche, ma interrogandoci senza paura su *"cosa farebbe don Ottorino nella sua ispirata e contagiosa creatività se si trovasse con noi in questo contesto sociale, ecclesiale e di famiglia"*.

La sfida è grande e ci tocca tutti. Sono cosciente che si tratta di un progetto non realizzabile senza un aiuto particolare dello Spirito Santo. Per questo contiamo su Maria. A lei affidiamo fin da ora il percorso di preparazione che stiamo per iniziare. Lei sa cosa Gesù si aspetta da noi. Sarà quindi Lei a ottenerci lo Spirito Santo che ci illumina e ci dà forza e coraggio.

*"Maria, madre della Chiesa e madre nostra, prega per noi; don Ottorino ottienici dal Signore il tuo grande cuore di apostolo innamorato di Gesù e dei fratelli"*.

Buona festa!

Don Venanzio  
*don Venanzio*